

La Proposta di P. Beauchamp¹

Per l'Unità della Scrittura

PRIME DUE CLASSI DI SCRITTI: Legge e Profeti

“ARCHETIPO (*Opposizioni ed Interpellazioni*) “STORIA”

LEGGE	PROFEZIA
RACCONTO COMANDAMENTO (carattere incompiuto del racconto) FIGURA (come racconto incompiuto e come legge)	COMPIMENTO La Profezia svela le FIGURE (“portandole verso il particolare, non sostituibile”)
Modello: sacerdote	Modello: profeta.

«Dio parla, mediante la Legge e i Profeti, al popolo: negli scritti che restano il popolo parla a nome proprio» (pag. 235).

La parola dell'interpellato

INTERPRETAZIONE

III CLASSE DI SCRITTI: ‘Sapienza’

“Legge e Profeti sono uniti nella Sapienza”

SAPIENZA (scritti) Accostano Legge e Profeti RICEZIONE e TRASFORMAZIONE	
Modelli: Popolo	Re

¹ P. Beauchamp, “Teologia Biblica”, in AA. VV., *Iniziazione alla pratica della Teologia. Introduzione*, Queriniana, Brescia 1986, pagg. 199-254.

L'unità tuttavia è data dalla fine

APOCALISSI (arresto del Libro) Teorizza la fine Apre il Libro ad una interpretazione universale		
ARRESTO	SENTENZA	
GIUDIZIO	ESPIAZIONE	

- La Legge: racconto e comandamento: la figura. La Legge articola racconto e comandamento, mentre la figura, attraverso la profezia ne svela il senso. Legge e Profeti stanno in rapporto tra loro come archetipo e storia. Dunque *“la differenza tra la figura e il suo compimento passa nel primo testamento stesso prima di passare tra i due testamenti”* (ibid., 235).
- Rimane adesso lo spazio per la terza classe degli scritti. Dio parla al popolo attraverso Legge e Profeti, il popolo risponde attraverso gli scritti della Sapienza. Questi scritti operano due passaggi: ricezione degli scritti precedenti e trasformazione. La Sapienza trasforma Legge e Profeti, accostandoli e riscrivendoli, realizzando l'unità delle Scritture come segno della presenza di Dio.
- Ma l'unità è data dalla fine. Da qui la presenza delle Apocalissi come arresto del libro. La fine è già anticipata nella Legge e nella Profezia, l'apocalisse che teorizza la fine apre il libro ad una interpretazione nuova, magari universale. Così è accaduto per i temi trattati in Geremia e ripresi in Daniele con uno sguardo universalistico. Che dire inoltre dell'esperienza dell'esilio come fine del tutto. Apocalisse come punto di saturazione della Scrittura. Arresto della Legge e dei Profeti e sentenza con l'introduzione del concetto di giudizio ed espiazione. Le apocalissi danno un contenuto al termine biblico *“pienezza dei tempi”*. (ibid., 238).

NT

I

- Per quanto riguarda il NT, le suddivisioni sono relative al racconto archetipo con la Legge fondatrice (i vangeli) e l'attualizzazione dell'uno e dell'altra (Epistole) in una storia.
- Il Racconto del NT concerne Gesù Cristo, il suo corpo, il suo cammino. Possiede pertanto:
 1. un carattere individuale.

2. l'importanza della categoria del corpo.
3. la collocazione del carattere universale, collegando Gesù agli inizi cosmici (battesimo) e agli inizi storici (infanzia).

Gesù allora riprende e ricapitola le figure universali e quelle del proprio popolo. Anche i vangeli contengono Legge del fondatore e i comandamenti. La legge del Cristo assume la forma di comandamento. La legge del Cristo sarà compiuta nella profezia della croce, che per esempio porterà a compimento le esigenze del discorso della montagna in Mt. Gesù è profeta di se stesso. La croce è il suo atto profetico autografo.

“ARCHETIPO (*Opposizioni ed Interpellazioni*) “STORIA”

Legge Fondatrice (VANGELI)		PROFEZIA
RACCONTO	COMANDAMENTO	COMPIMENTO
• Carattere Individuale; • Categoria del corpo; • Carattere universale;	- Legge del Cristo; - Beatitudini;	“Croce” • Compie la Legge del Cristo; • Gesù profeta di se stesso; La Profezia svela le FIGURE (“portandole verso il particolare, non sostituibile”)
FIGURA (Cristo)		
Modello: sacerdote		Modello: profeta.

II

Nelle Epistole Paolo si pone come Profeta, in quanto produce la propria scrittura autografa di fronte alla comunità (pag. 243) e la scrittura macchia il suo corpo. Proclama l'attualizzazione delle Scritture annunciando le conseguenze dell'avvento della pienezza dei tempi. Ma anche dietro Paolo c'è un popolo-comunità che opera riscritture, riletture in Cristo delle Scritture, opera di rilegatura allo stesso modo di quanto è evidente nell'opera lucana, e giovannea.

Un dato che emerge è inoltre la coincidenza di Gesù e dello Spirito nella Chiesa.

EPISTOLE(scritti)	
Accostano Legge e Profeti	
RICEZIONE e TRASFORMAZIONE,	
Riscrittura – Rilettura - Rilegatura	
Modelli: Popolo - Comunità	

III

Ma anche il NT possiede le sue apocalissi. Tuttavia queste apocalissi, evidenti nella conclusione lucana in cui nella Chiesa non ci saranno né Giudei e né Greci; e nella lacerazione evocata da Paolo a proposito del possibile disprezzo per coloro che sono divenuti cristiani verso l'”olivo buono”; si possono considerare come orientamento verso l'incompiuto. Non è ancora la fine ma la sua essenza provata sotto forma di sofferenze collettive. Una teologia legata alla storia e alla valenza del popolo testimone.